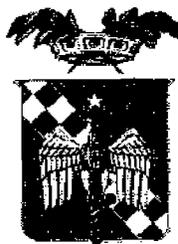


Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Lunedì 03 maggio 2010

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana

PROVINCIA. L'esame della quinta commissione

Piccole e medie imprese Crisi sempre più grave

●●● La crisi del mondo imprenditoriale ed ancor di più della piccola e media impresa è sempre al centro del dibattito economico e politico. E la quinta commissione provinciale Sviluppo Economico, presieduta da Salvatore Mandarà, non intende abbassare la guardia. "Oggi il mondo imprenditoriale in genere e nello specifico quello ibleo, vive una realtà in cui la vita delle imprese termina molto prima rispetto al passato - spiega Salvatore Mandarà - Dobbiamo formulare alcune ipotesi su ciò che possiamo fare strategicamente per 'allungare la vita' alle nostre imprese. Credo che sia giunto il tempo di ascoltare le esigenze degli imprenditori iblei per capire di cosa realmente c'è di bisogno per

trovare una via che possa mettere la piccola e media impresa di qualunque settore nelle condizioni di mandare avanti l'attività. Dobbiamo conoscere meglio la realtà delle aziende iblee in difficoltà, ascoltare imprenditori e lavoratori, elaborare proposte concrete per uscire dalla recessione. Un modo per avvicinare la politica al mondo dell'impresa e del lavoro, ascoltare il territorio e chi quotidianamente cerca di fare impresa rischiando in proprio". La quinta commissione sviluppo economico ha programmato, quindi, una serie di visite alle realtà locali, mettendo ogni richiesta in agenda per reggere l'urto delle difficoltà, spingendo per semplificare norme e burocrazia. (GN)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

■ RAGUSA IBLA

«Ufficio per turisti resta chiuso»

Un disservizio che penalizza i visitatori del quartiere barocco

RAGUSA. A forza di parlare di turismo e di rilancio delle potenzialità del territorio locale, si commettono ancora topiche che finiscono per vanificare tutti gli sforzi compiuti, soprattutto dai privati. Emblematico, in particolare, quanto accaduto il primo maggio, a Ibla. A fronte di un

quartiere barocco pieno zeppo, così come era nelle previsioni, di visitatori provenienti da ogni parte d'Italia e d'Europa (si è intravisto anche qualche statunitense), non si è saputo far altro se non sprangare i battenti dell'ufficio informazioni predisposto dal Comune in piazza della Repubblica, vera e propria porta naturale d'accesso per l'antico borgo del capoluogo.

Altro che chiese chiuse. In questo caso è molto peggio. Perché chi non ha avuto l'opportunità di rivolgersi agli addetti del "Tourist information" che di solito istradano i visitatori fornendo loro informazioni sui monumenti da visitare, sui bed and breakfast da scegliere, sui ristoranti da provare, ha brancolato nel buio, ha vagato senza una meta precisa, ha cercato ma in alcuni casi non ha trovato. E, soprattutto, a farci una brutta figura è stata l'intera città che continua a riempirsi la bocca di voler fare chissà che cosa in campo turistico ma che poi, proprio sulle cose essenziali, non riesce a sfruttare l'onda lunga dei successi di promozione maturati negli ultimi anni. Ma è davvero così difficile dare risposte semplici in questo settore? E che cosa è accaduto stavolta? Perché proprio il primo maggio, e anche ieri, cioè la domenica collegata alla suddetta festività, in cui comunque il numero dei visitatori è risultato consistente, l'ufficio turistico del Comune è rimasto chiuso? "A dire il vero - afferma il consigliere comunale delegato per il turismo, Filippo Angelica - l'Amministrazione comunale aveva predisposto tutto per il meglio, aveva cercato di dare le risposte necessarie come in altri casi del genere. L'ufficio, ad esempio, era rimasto aperto il 25 aprile e negli altri giorni immediatamente successivi alla Pasqua. Proprio perché il flusso dei visitatori era aumentato ed era opportuno, dunque, fornire risposte ai visitatori. Ora, invece, pare che la pratica di rinnovo del progetto si sia persa nei meandri burocratici di palazzo dell'Aquila e la stessa non abbia esplicato la propria efficacia così com'era giusto attendersi. Noi cerchiamo di fare il massimo".

G. L.

Modica Un successo la manifestazione voluta dalla Camera di Commercio **Assalto alle cioccolaterie di turisti e visitatori**

Duccio Gennaro
MODICA

I laboratori del cioccolato hanno aperto le loro porte ai visitatori. La prima edizione di "Cioccolaterie aperte", la manifestazione promossa dalla Camera di Commercio e dal consorzio degli artigiani del cioccolato, ha fatto centro. Per tutta la giornata, le dolcerie e le cioccolaterie sono rimaste aperte ed hanno introdotto i visitatori ai segreti della produzione della barretta modicana.

I titolari delle 19 dolcerie che hanno aderito alla manifestazione hanno spiegato il ciclo di pro-



Avventori in una cioccolateria del centro mentre assaggiano i prodotti tipici

duzione, hanno guidato nella degustazione dei vari tipi, hanno anche accennato all'abbinamento con i vini.

Molte le comitive che da ogni parte della Sicilia sono state attratte dall'evento, anche se qualcuno, complice qualche annuncio

sul web che aveva indicato in questo fine settimana Chocobarocco 2010, si aspettava un altro evento. «Siamo venuti da Mazara – dice la famiglia Bonafede – per vedere la città e gustare il cioccolato. E' andato tutto bene».

Importante il ruolo del club delle "500". Dieci macchine sono state messe a disposizione dei visitatori per recarsi nei vari siti: da Modica Alta al Sacro Cuore è stato così fare un tour quanto più ampio possibile delle cioccolaterie. Un successo forse insperato per gli stessi artigiani, che hanno lavorato a pieno ritmo per tutta la giornata. ◀

Cultura della solidarietà

Paolo Santoro. «Daremo alle associazioni la possibilità di organizzare importanti attività formative»

Promuovere il volontariato tra i giovani e diffondere una cultura della solidarietà. È l'obiettivo prioritario che il Centro servizi volontariato etneo distretto Ragusa Sud si pone per il periodo del nuovo e riconfermato mandato a referente del Distretto al dottor Paolo Santoro, votato all'unanimità dalle associazioni che fanno parte del Csve. Le linee guida proposte dal Csve verranno presentate ai referenti di tutti i distretti siciliani il prossimo 15 maggio a Catania, ma come punto già certo per Santoro c'è lo svolgimento dell'oramai istituzionalizzata Festa del Volontariato per il Distretto Ragusa Sud, che offre ogni anno ai volontari delle diverse associazioni la possibilità di incontrare la gente, presentare i propri progetti e la propria attività e coinvolgere quanti

più giovani possibile.

"Seguendo le linee guida che ci verranno prospettate dal Csve - ha detto Santoro - daremo alle diverse associazioni la possibilità di organizzare delle attività formative a seconda delle necessità presenti sul territorio. È un'attività oramai consueta e tanto attesa dalle associazioni. Si tratta, infatti, di progetti che partono dal basso, vale a dire che vengono direttamente ideati dai volontari, e che rispecchiano le più impellenti necessità delle categorie con cui essi sono quotidianamente in contatto. Non trascureremo certamente i quartieri più a rischio, cercando di coinvolgere i giovani in attività ludico-costruttive, ed inoltre c'è l'intenzione di riproporre all'attenzione del Csve un progetto estivo itinerante che porti i volontari dalla

gente, visto che spesso è difficile che avvenga il contrario specie in estate, nonché un progetto che accomuni più realtà differenti nell'intento di consolidare la rete del volontariato che si è venuta a costruire in questi anni nel nostro Distretto e che ha visto collaborare fra loro volontari di diverso ambito di azione, in quanto siamo più che convinti che aiutare chi ne ha bisogno vada al di là dell'appartenenza a qualsivoglia associazione, partito, categoria sociale o specie. Il finale di questa consolidata collaborazione tra le associazioni sarà, oltre alla Festa del Volontariato, la cena natalizia, un appuntamento oramai istituzionalizzato, che ogni anno mette in particolare evidenza un determinato aspetto del mondo del volontariato".

VALENTINA RAFFA

L'INCIDENTE STRADALE si è verificato sulla provinciale per Santa Croce Camerina, poco dopo mezzogiorno di ieri, in contrada Piombo

Si schianta con la moto Perde la vita un giovane elettricista

● La vittima è un ventiquattrenne di Vittoria

Una gita fuori porta in una domenica di sole si è trasformata in tragedia per Giovanni Di Grandi. La sua Honda «Hornet» è uscita di strada come un proiettile, per lui non c'è stato scampo

Salvo Martorana

●●● Un giovane elettricista ha perso la vita ieri, poco dopo mezzogiorno, sulle strade ragusane. Si tratta del centauro vittoriese Giovanni Di Grandi, 24 anni. Il motociclista stava percorrendo la Provinciale 13 «Beddio-Tresau-ro-Piombo» a bordo della sua moto di grossa cilindrata, una Honda Hornet, quando per cause che la Polizia stradale di Ragusa sta

cercando di accertare, ha perso il controllo del mezzo ed è andato a sbattere violentemente sul manto stradale finendo la sua corsa fuori dalla carreggiata, nella campagna sottostante. Si tratta di un incidente che non ha visto coinvolti altri veicoli. Giovanni Di Grandi indossava il casco, ma non è bastato a salvargli la vita a



**ERA IN SELLA
A UNA «HORNET»:
NE AVREBBE PERSO
IL CONTROLLO**

causa dell'impatto piuttosto violento al suolo. Gli agenti della Polstrada stanno cercando di ricostruire la causa dell'incidente. Occorrerà chiarire se c'è stata o meno una causa accidentale a fare perdere il controllo della Honda al giovane vittoriese. Il centauro stava scendendo verso il territorio camarinense molto probabilmente in compagnia di altri amici amanti delle due ruote.

L'incidente mortale si è consumato sulla Strada Provinciale 13 all'altezza del Km 15+650, in territorio del comune di Ragusa. Da quanto emerso dai primi rilievi effettuati dalla Polstrada (sul posto dapprima una pattuglia di Vittoria e poi, quella di Ragusa), il motociclista ha perso il controllo del

veicolo all'uscita di una curva. A lanciare l'allarme una chiamata al 113. Sul posto, oltre alla Polstrada anche l'ambulanza del 118 ma i sanitari non hanno potuto fare altro che constatare il decesso del centauro come ha confermato successivamente il medico legale dell'Asp 7 Salvina Di Benedetto che ha eseguito l'ispezione cadaverica all'obitorio del cimitero di Ibla. Il magistrato di turno, il sostituto procuratore Monica Monego, ha già dato il nulla osta per i funerali, la salma sarà consegnata stamani ai parenti. Ad effettuare il riconoscimento del giovane sono stati i genitori, una coppia di agricoltori che vive in via Cassola al civico 28 a Vittoria, la stessa residenza dello sfortunato elettricista. Gli agenti della Polstrada, infatti, non hanno trovato addosso al giovane documenti di identità. A lui sono risaliti dalla targa della moto. A piangere il giovane, oltre agli amici, anche il fratello e la sorella. Quest'altro tragico incidente segue di poco meno di un mese quello di cui è stato vittima Simone Gurrieri, un altro giovane vittoriese di 25 anni, ha perso la vita sulla Ragusa-Modica all'altezza del ponte Costanzo, sempre in territorio ragusano. Incidente che si è consumato la domenica di Pasqua. (SM)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

Finanziaria, tiene la maggioranza L'ira del Pdl ufficiale: ribaltone

● La manovra è stata approvata con 52 sì e 24 no. Ha retto l'asse tra Mpa, Pd e Miccichè

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● Intorno alle 14 di sabato, poco prima del voto finale alla manovra, si è visto anche Gianfranco Miccichè all'Ars. Segnale che il rapporto fra il sottosegretario e Lombardo non si è incrinato neppure davanti a una Finanziaria che qualcuno ha già definito «falce e martello». I due oggi saranno insieme a Porto Empedocle.

La manovra da 900 milioni è

passata con 52 voti favorevoli e appena 24 contrari. Fotografia di una maggioranza rafforzata e trasversale in cui il Pd, per stessa ammissione di Lombardo ha ormai un ruolo «importante e decisivo». Ruolo che ha fatto infuriare il Pdl ufficiale. Per Maurizio Gasparri «si è formata sull'atto più importante, la Finanziaria, una maggioranza diversa da quella che gli elettori avevano scelto. È un atto molto chiaro che consente al Pdl di fare finalmente compiute valutazioni

politiche». Sulla stessa lunghezza d'onda si è mosso tutto il fronte del Pdl ufficiale. Soprattutto gli uomini più vicini a Schifani. Per Diego Cammarata «il ribaltone è accaduto». Per Simona Vicari «con questa Finanziaria la Sicilia diventa un ammortizzatore sociale ed è governata da un'alleanza di palazzo». Per Salvino Caputo «Lombardo è condizionato dai diktat del Pd».

La chiosa è affidata ancora a Gasparri: «Questa confusione politi-

ca non può essere ignorata. Questo problema troverà la necessaria priorità». Il riferimento è all'incontro fra Berlusconi e Miccichè in cui il premier dovrebbe risolvere la spaccatura siciliana. In settimana si vedranno anche i coordinatori nazionali con quelli siciliani, Giuseppe Castiglione e Domenico Nania. «Noi vogliamo recuperare il rapporto con Miccichè - ha detto Castiglione - ma quello con Lombardo è chiuso. Nella sua coalizione ormai c'è il Pd. E la situazione

del Pdl Sicilia è incompatibile con il quadro politico alla Regione».

Tuttavia dall'area Miccichè continuano ad arrivare segnali di intesa rafforzata con Lombardo. Il sottosegretario ha provato a derubricare il vertice romano: «Non capisco perché tutti aspettino questo mio incontro col premier. C'è troppa attenzione ingiustificata. Venerdì abbiamo un Cipe e staremo mezza giornata insieme. Ci incontriamo in continuazione. Il tema del Pdl Sicilia? È da due anni che

c'è...». E che il rapporto fra governo e miccicheiani non sia chiuso lo ha certificato la capogruppo Giulia Adamo: «Molto è stato fatto e tanto di più siamo pronti a fare nei prossimi mesi, avendo come obiettivo il cambiamento della Sicilia».

E così a Lombardo è facile prevedere che «la maggioranza che comprende Mpa, Pdl Sicilia, Pd e Api crescerà e si consoliderà sempre di più». E non a caso il capogruppo dell'Mpa, Francesco Musotto, ha aggiunto che «i numeri confermano che sostenendo questa Finanziaria si è invitato il governo Lombardo ad andare avanti». Oltre al Pdl ufficiale, anche l'Udc ha votato contro: «Questa Finanziaria - ha detto Rudy Maira - è frutto dell'accordo innaturale fra un presidente che abbiamo aiutato ad eleggere e il Pd. Le riforme sono irrealizzabili mentre è forte il rischio che il commissario dello Stato impugni alcune norme».

I NODI DELLA REGIONE

MARATONA NOTTURNA PER APPROVARE LA EX «TABELLA H», CHIAMATA ORA «ALLEGATO 1»

Fondi a centri studi e associazioni: si divideranno quasi 54 milioni

● Il governo taglia 27 sigle che perdono ogni contributo, ecco chi invece riceverà molto di più

Lombardo e Cimino hanno riscritto ogni importo aumentando e sottraendo risorse, facilitata così la trattativa in aula con i vari deputati per arrivare al voto finale della manovra.

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● Alla fine è cambiato il nome ed è aumentata la spesa. La tabella H è rimasta uno dei tradizionali piatti forti della maratona notturna all'Ars. Doveva essere abrogata, invece è stata ribattezzata come «allegato 1». Doveva costare di meno 51 milioni rispetto ai 60 circa dell'anno scorso e invece vale 53 milioni e 951 mila euro.

Ecco dunque l'elenco di 120 voci di spesa per contributi a pioggia a cui attingono poco meno di 200 onlus e associazioni a vario titolo. Il governo ha tagliato 27 sigle, che perdono tutto, e ha spalmato su tutte le altre i 3.130.000 euro così rastrellati. Nell'ultima tabella in vigore, quella del 2008, c'era la previsione anche per il 2010 ma Lombardo e Cimino hanno riscritto ogni singolo importo

aumentando e sottraendo finanziamenti: mossa che ha facilitato la trattativa in aula con i vari deputati per arrivare al voto finale della manovra.

Le sigle che perdono tutto sono l'Isel (avrebbe dovuto avere 81 mila euro), Amnesty International (7 mila), la Fondazione Witaker per una borsa di studio in chirurgia plastica (16 mila), il centro studi Ettore Maiorana (332 mila), il Comune di Custonaci per il presepe vivente (65 mila), varie accademie fra cui l'Eurthomas International (616 mila), il Circolo matematico di Palermo (4 mila), il centro internazionale di studi sociologici e penali di Messina (28 mila), il centro europeo di studi economici e sociali (36 mila), l'Istituto siciliano di studi bizantini (22 mila), le associazioni in difesa di diritti umani (220 mila, tra cui Ludu, Meter e Amnesty), varie organizzazioni di volontariato (81 mila).

Perdono tutti i fondi anche Cerdfos, Erripa, i centri studi Grande e Grimaldi e il centro Il Lavoro (73 mila). Zero euro alla federazione Maestri del lavoro d'Italia

(doveva averne 7 mila) e ai patronati e centri di assistenza sociale per artigiani e agricoltori (dovevano avere 44 mila euro). Gli enti per l'assistenza sociale ai commercianti perdono tutti i 15 mila euro previsti. Perde tutti i 7 mila euro già assegnati il Centro sicilia-

no di radio e telecomunicazioni. Stop ai fondi per il Centro studi nuove religioni (41 mila), l'Idis online (135 mila), il consorzio per la formazione dei divulgatori agricoli (243 mila), l'associazione dei consorzi di bonifica (97 mila), l'Istituto dell'Orto botanico di Pa-

lermo (58 mila). Soppresso il capitolo per le indennità a favore dei titolari dei diritti esclusivi di pesca (243 mila). Infine, perde per intero i 18 mila euro previsti l'associazione per la cura del bambino cardiopatico di Palermo. Tolti i 446 mila euro anche al Ciem. en-

te in liquidazione.

Fra chi approfitta di tutto ciò c'è il Coppem che sfonda il tetto di un milione di contributi. Il centro di accoglienza Padre Nostro passa da una previsione di 122 mila euro a un aiuto effettivo di 700 mila. Le associazioni Proteo, Pompeo e Colajanni vedono raddoppiare il proprio contributo, da 100 mila a 212 mila. Isida, Isas, Isvi e Csei passano da una previsione di un milione e 31 mila euro a uno stanziamento di 1.725.000 euro. L'Istituto Gramsci passa da 65 mila euro a 130 mila. Brindano per il forte rialzo tutte le fondazioni culturali - Sciascia (150 mila), Buttitta (360 mila) - e i centri studi antimafia che passano da 470 mila euro di previsione a 600 mila di stanziamento reale: fra questi c'è il centro Pio La Torre. Il top nel rialzo va all'Officina di studi medievali che attendeva 36 mila euro e vede arrivare 350 mila. Per la Targa Florio erano previsti 73 mila euro, ne arrivano 193 mila.

Brindano tutte le associazioni di volontariato: l'Ente nazionale per l'assistenza ai sordomuti passa da 648 mila euro a un milione tondo, la missione Speranza e carità va da 81 mila a 200 mila euro, il Telefono Arcobaleno da 252 mila a 675 mila, il Telefono Azzurro da 203 mila a 350 mila. Fa bingo l'Unione italiana ciechi che passa da 2 milioni a 2 milioni e mezzo e brinda l'Associazione allevatori che passa da 3 milioni e 645 mila euro a 4,7 milioni. Le associazioni di assistenza ai malati oncologici - Samot e Samo in testa - passano da 458 mila a 850 mila euro.

Novità. L'Irap è istituita quale contributo proprio della Regione a decorrere dal 1° gennaio 2010. Prevista la possibilità d'apertura anche pomeridiana per le scuole nelle aree degradate e a rischio

Tagli. Stop alle pensioni d'oro dei dipendenti regionali e tetto, fatta eccezione per Aziende sanitarie e ospedaliere, ai compensi dei componenti dei Cda di società ed enti controllati dalla Regione

Dal credito d'imposta alle Zfu ecco le misure della Finanziaria

Niente ticket su diagnostica ed esami di laboratorio per le famiglie con reddito basso

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. Una Finanziaria alquanto corposa. Senza precedenti. Nessuna sorpresa sul voto: a scrutinio palese risponde esattamente la maggioranza di cartello e nel caso specifico Pd, Pdl Sicilia e Mpa.

Il cuore della manovra è fatto da norme targate Pd: acqua pubblica, credito d'imposta per l'occupazione, abolizione dei ticket sanitari sulla diagnostica e sugli esami di laboratorio per le famiglie con reddito basso, apertura pomeridiana delle scuole, zone franche urbane. I contenuti: qui di seguito ne diamo una sintesi compatibilmente con quanto era possibile rilevare nel corso di un dibattito convulso ed ai limiti della resistenza umana (una seduta no stop di circa 29 ore).

IRAP. È istituita quale contributo proprio della Regione a decorrere dal 1° gennaio 2010.

IRFIS. Il fondo di rotazione viene ridotto di 25 milioni di euro.

SCUOLA. Nelle aree degradate e a rischio possibile il tempo pieno.

RISTORO PER L'AMBIENTE. Gli stabilimenti dovranno corrispondere a titolo di ristoro l'1% dei ricavi degli ultimi 5 anni.

IDROCARBURI. Aumenta dal 7 al 12% l'aliquota che i titolari di concessione di coltivazione dovranno versare alla Regione.

SPESE SETTORE PUBBLICO. Fatta eccezione delle Aziende sanitarie ed ospedaliere, i compensi corrisposti per ciascun componente dei consigli di amministrazione di società ed enti controllati dalla Regione, non potranno superare l'importo onnicomprensivo di 50 mila euro l'anno e di 25 mila euro per gli organismi di vigilanza. Per i dipendenti, compresi quelli regionali, la spesa nel triennio non potrà superare il 15% del monte salari.

RIORDINO SOCIETÀ. Sono ridotte ad 11 per altrettanti aree strategiche.

TERME. Il personale delle Terme di Sciacca e di Acireale poste in liquidazione gode delle stesse garanzie occupazionali previste per i dipendenti delle società dismesse.

PENSIONI DIPENDENTI REGIONALI. Non potranno eccedere l'importo annuo di 250mila euro. Chi è andato oltre dovrà restituire la differenza alla Regione.

PIANO RIFIUTI. È autorizzata per il 2010 la spesa di 200 milioni per accordi procedurali con Università o altri enti pubblici.

ORGANICO REGIONALE. Categoria "D" 5.600 unità; "C" 4.600; "B" 2.600; "A" 2.800. Totale 15.600.

ro, le norme in materia di salute e sicurezza; che il datore di lavoro non abbia ridotto la base occupazionale nei 12 mesi precedenti al giorno dell'assunzione del lavoratore disagiato. Per l'esercizio finanziario in corso sono previsti 10 milioni di euro, per il biennio successivo 30 milioni.

ZONE FRANCHE. Per contrastare i fenomeni di esclusione sociale negli spazi urbani e favorire l'integrazione sociale e culturale delle popolazioni abitanti in zone di degrado urbano e sociale e per rafforzare la crescita imprenditoriale e occupazionale, la Regione istituisce zone franche urbane ed interviene per le misure previste per le medesime dalla vigente legislazione. Le Regione finanzia

l'esenzione dalle imposte sui redditi e dall'Irap; l'esenzione dall'imposta comunale sugli immobili e dal versamento dei contributi sulle retribuzioni da lavoro dipendente.

COOPERATIVE

EDILIZIE. A quelle che realizzano il programma costruttivo con il recupero di immobili ubicati nel centro storico o in zona omogenea "A" del Prg viene destinata ulteriori 5 milioni.

UNIVERSITÀ E SCUOLA ECCELLENZA. Sono previsti per l'esercizio in corso 15 milioni per le università statali e un milione e mezzo per la scuola superiore di eccellenza di Catania.

SANITÀ. Semplificazione amministrativa, non sarà più necessaria la preventiva autorizzazione dell'Asp per la realizzazione di alcune opere edili, ma sarà sufficiente l'autocertificazione da parte di un professionista; prevenzione del randagismo, sono previsti 5 milioni di euro; esenzione ticket sulle prestazioni di diagnostica specialistica per le famiglie che dispongano di un reddito annuo non superiore a 25 milioni.



PALAZZO DEI NORMANNI, SEDE DELL'ARS

CREDITO D'IMPOSTA. Ai datori di lavoro che, nel periodo tra la data di pubblicazione di questa Finanziaria e i 12 mesi successivi, effettuino nuove assunzioni di lavoratori svantaggiati, molto svantaggiati e disabili, incrementando il numero dei lavoratori dipendenti, è concesso un contributo nella forma del credito d'imposta. Nell'ambito dell'ammontare complessivo dei contributi da concedere, su base annuale, il 60% delle risorse viene assegnato prioritariamente secondo le seguenti modalità: 60% alle micro imprese, 40% alle piccole e medie imprese. Il credito d'imposta spetta a condizione che siano rispettati i contratti di lavoro.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Bocchino: "È il premier ad avere tanti contratti in Rai con Endemol"

La corrente di La Russa. Calderoli: "Se Silvio cade, si vota"

GIANLUCA LUZI

ROMA — Continuano nel Pdl gli scambi di artiglieria fra finiani e berlusconiani, mentre il ministro della Difesa La Russa, uno dei tre coordinatori del partito di Berlusconi, presenta "la nostra destra". Non una corrente, precisa, ma un'area politica, anche se la differenza, alla lunga, potrebbe risultare solo di parole. E il ministro leghista Calderoli avverte: «Non c'è alternativa al governo Berlusconi. Ha i numeri per andare avanti e fare le riforme, in alternativa ci sono solo le elezioni». Niente governo tecnico per le riforme con Tremonti presiden-

Bondi: scaramucce da cortile.

Endemol: "Siamo sempre stati indipendenti"

te. «No. L'elettorato ha dato il proprio consenso ad una persona che è Berlusconi. E poi la prima persona che sarebbe contraria è Tremonti stesso». È ancora una volta un articolo del *Giornale* del 30 aprile che titolava "i soldi della Rai alla moglie di Bocchino" ad inasprire lo scontro. A Sky Tg24 Bocchino risponde all'attacco di Feltri e replica citando il conflitto di interessi della famiglia Berlusconi. «È vero che mia moglie ha contratti con la Rai per diversi milioni, in quanto titolare di una società che produce fiction, vendendole anche alla Tv pubblica. - afferma l'ex vicecapo gruppo - Fanno altrettanto le società della famiglia Berlusconi, che sono infatti i primi fornitori della Rai», tanto che «i contratti più importanti della Rai vanno a Silvio Berlusconi e ai suoi figli, proprietari della Endemol». «Non lo trovo scandaloso -

aggiunge l'esponente finiano - la Endemol è una grande società che fa produzione, ricchezza e audience. Quello che troverei scandaloso sarebbero scelte al di fuori della normativa vigente». La risposta della società di produzione, attraverso il suo presidente Bassetti, nega che i contratti più grossi vadano a Endemol e spiega che «Mediaset possiede il 33 per cento di Endemol Holding e quindi di Endemol Italia e dunque non ne è proprietaria». Il presidente della società sottolinea che Endemol Italia «è stata sempre indipendente dalla politica nei rapporti con i broadcaster: lo dimostra il fatto che in

Rai abbiamo lavorato molto di più con il governo di centrosinistra che con l'attuale». Le reazioni più dure alle parole di Bocchino arrivano dal Pdl. Bondi sale in cattedra: «Basta scaramucce da cortile. Bocchino non mostra di comprendere che il confronto politico si deve elevare di tono e di contenuto». Intanto La Russa lancia "la nostra destra". Fini sbaglia? «La strada è rimanere nel partito». E a differenza dei liberal-radical (così chiama la componente di Fini), la nuova area presentata a Milano vuole riaffermare l'originalità di An. «Sui temi della sicurezza, del contrasto all'immigrazione clandesti-

na non siamo noi la fotocopia della Lega. E la Lega è diventata l'originale, perché quell'originale, che era Alleanza nazionale, è stato in qualche modo nascosto nel cassetto: ora dobbiamo tirare fuori quel documento autentico che è in nostro possesso, mandarlo in giro, sul territorio, tra la gente». Briguglio, molto vicino a Fini, applaude: «La nascita di un'altra area o corrente che dir si voglia dentro il Pdl è positiva perché sancisce tutte le ragioni della minoranza interna circa la necessità del pluralismo nel partito». E avverte La Russa: «Attento che processano anche te».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA — Osvaldo Napoli, berlusconiano di provenienza azzurra, sente puzza di bruciato: «Con questo andazzo corriamo il rischio della degenerazione, le correnti non sono nel dna di Forza Italia». Italo Bocchino e Carmelo Briguglio, finiani purissimi, ironizzano: «Benvenuto ad Ignazio, serve democrazia nel partito, ma stia attento che processano anche lui...». In un Pdl sempre più litigioso, l'ultimo casus belli è la nascita, secondo i critici, della «corrente» di La Russa, che invece il coordinatore-ministro de-rubrica ad area di riferimento di chi si sente di destra, e non si sente rappresentato dalla «componente liberale» di Fini.

«La nostra destra nel Pdl», così si chiama la componente, per il momento in verità è ancora una creatura limitata, aperta ai parlamentari lombardi che da sempre sono fedelissimi di La Russa, che infatti chiarisce: «Non è una corrente, altrimenti con me ci sarebbero stati Gasparri, Matteoli, Alemanno, e altri non dell'ex An. È tutt'altro». Sostanzialmente uno strumento per far capire che lo strappo di Fini «che all'inizio voleva fare gruppi autonomi, come mi aveva annunciato, e poi ha cambiato idea», non pregiudica diritti, tutele, spazi, ruoli, di quel 30% del Pdl che era statutariamente destinato all'ex An: «Qualcuno — insiste La Russa — vuole creare confusione, magari anche per spaventare la gente e creare scontento in periferia... Beh, no. Io dico - e lo diranno nelle loro regioni Matteoli, Gasparri, Alemanno, altri — che un'area di destra nel Pdl c'è, e tutto resta come deciso fino al prossimo congresso».

Insomma, se anche Paolo Bonaiuti ostenta tranquillità («Proprio La Russa e Gasparri con il convegno di Arezzo hanno già cercato di superare le correnti»), e Gaetano Quagliariello sostiene che non c'è alcun problema ad organizzarsi «se questo non significa la ricerca sistematica di quote per i propri, perché allora si tratterebbe di correntismo pericoloso», vuol dire che la mossa

Maggioranza Quagliariello: nessun problema se non si cercano quote

La Russa inaugura l'area «di destra»: no alla corrente liberal

Il progetto del ministro parte in Lombardia

di La Russa viene considerata di contrasto alla campagna di adesioni che i finiani starebbero mettendo in atto. Che però non sembra preoccupare Gasparri: «Con noi ci sono 75 parlamentari dell'ex An, e 110 su 115 consiglieri e assessori regionali...».

In questo clima, continuano i botte e risposta tra i fedelissimi

Il duello

Bocchino e le accuse sulla moglie in Rai: la famiglia del premier con Endemol occupa più spazio a viale Mazzini

di Fini (che oggi riunisce i suoi più stretti parlamentari e i siciliani, compresi i consiglieri regionali) e quelli di Berlusconi. Italo Bocchino, nel mirino del *Giornale* per programmi della Rai affidati alla società di produzione della moglie, replica a brutto muso che il premier e la sua famiglia con la Endemol (il 33% del capitale è Mediaset) occupano molto più spazio sulla tivù di Stato. Suscitando anche la reazione del presidente Endemol Italia, Paolo Bassetti: «Sempre stati indipendenti dalla politica». E la guerra continua.

Paola Di Caro

© RIPRODUZIONE RISERVATA